



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO  
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

**FIN - Campania**  
**lunedì, 03 gennaio 2022**

**FIN - Campania**  
**lunedì, 03 gennaio 2022**

**FIN - Campania**

03/01/2022	<b>La Repubblica (ed. Napoli)</b> Pagina 13	<i>Marco Caiazzo</i>	3
<hr/>			
31/12/2021	<b>FanPage</b>		5
<hr/>			
03/01/2022	<b>Roma</b> Pagina 12	<i>VITTORIO SERRALAVIGNA</i>	7
<hr/>			
03/01/2022	<b>Roma</b> Pagina 26	<i>Mimmo Sica</i>	9
<hr/>			
03/01/2022	<b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 37		13
<hr/>			
03/01/2022	<b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 23		14
<hr/>			
03/01/2022	<b>Gazzetta di Modena</b> Pagina 31	<i>E.B. G.C.</i>	15
<hr/>			

# Comune-Coni, patto per lo sport "Censire gli impianti della città e affidarne la gestione ai privati"

Marco Caiazzo

Incontro fra l' assessora Ferrante e il presidente campano Roncelli di Marco Caiazzo Censire gli impianti sportivi della città, rimetterli a regime e puntare sui grandi eventi. Il 2022 dello sport napoletano sarà un anno chiave. «L' obiettivo è non disperdere il patrimonio degli impianti cittadini, grandi strutture che erano state recuperate per le Universiadi e versano già in condizioni critiche », spiega Sergio Roncelli, presidente del Coni Campania che propone a Palazzo San Giacomo «un tavolo di lavoro permanente » . Si partirà da un protocollo Coni- Comune: « La soluzione è dare le strutture in concessione ai privati, con accordi blindati che consentano al maggior numero possibile di cittadini di praticare lo sport » . L' occasione per fare il punto è stato il brindisi di Capodanno nella sede del Coni, al Vomero, con la neo assessora comunale allo Sport, Emanuela Ferrante. Che ha parlato della necessità di un lavoro radicale: « C' è bisogno di una fotografia precisa della situazione, che ci permetta di riattivare gli impianti chiusi e raggiungere la normalità. In commissione Sport indicherò la possibilità di rivalutare il regolamento comunale degli impianti sportivi, del 1956. E vanno regolamentati i contratti con le associazioni negli impianti del Comune » . Il problema principale al momento è la mancanza di personale: « I dipendenti sono pochi, altri andranno in pensione. Abbiamo bisogno di custodi e persone operative».

Sulle piscine c' è un discorso aperto con la Federnuoto, pronta a prendere in affidamento 8 vasche cittadine ( 4 chiuse) e la Scandone, per farne l' unico centro federale del Sud: « Con il sindaco siamo propensi all' affidamento alla Federnuoto, ma vogliamo sia garantita equità a tutte le associazioni. E poi attenzione all' inclusione sociale e giovanile » . L' altra necessità è lo snellimento burocratico: «Per sistemare un intonaco, la Scandone è rimasta chiusa due mesi». Il sogno è invece ridare vita al Palargento, chiuso dal 1998. «La squadra di basket è prioritaria, da parte della Gevi Napoli ci sono impegno e investimenti. Dare al club un impianto da 10 mila posti sarebbe bellissimo e ci consentirebbe di portare altri club e altri sport al Palabarbuto » .

Sull' ippodromo è stato raggiunto un importante risultato, col rinnovo della concessione alla Ippodromi Partenopei per i prossimi due anni: « Ma ad Agnano serve una riqualificazione dell' intera area». Capitolo grandi eventi: «In primavera - ricorda l' assessora - arriverà il Giro d' Italia. La Isl farà di Napoli una delle tre città europee designate per le gare di nuoto, il tennis riporterà un grande torneo in Villa. E poi le maratone e, ad aprire l' anno velico, il Trofeo Campobasso organizzato dal Circolo Savoia » . A margine, consegnato all' assessora l' Annuario dello sport campano, voluto dal Coni ed edito da Le Varie.





© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Chi è stata Federica Pellegrini: 247 medaglie non torneranno mai più e un esempio

*Il 2021 sportivo è stato strepitoso per l'Italia ma ci ha dato anche l'addio al nuoto della più grande nuotatrice della nostra storia, Federica Pellegrini. Con lei perdiamo il nostro riferimento.*

Hai nuove notifiche! La Nazionale di nuoto italiano lo sta facendo per noi, per farci sentire meno soli e tristi. Sette medaglie olimpiche, piogge di podi agli Europei e ai Mondiali di vasca corta, talenti che tutto il mondo ci apprezza come Miressi, Pilato, Ceccon, Burdisso e tanti altri. Insomma tutto è fatto per rendere meno amaro l'addio della più grande nuotatrice che abbiamo mai avuto in Italia, Federica Pellegrini. O almeno così sembra. Quella che è stata la carriera Federica Pellegrini per il movimento del nuoto italiano non si comprende ancora appieno, perché troppo caldo è lo schiocco del suo addio. Prima di tutto Pellegrini ha vinto un oro e un argento olimpico e per il nostro nuoto è già una grande vittoria. L'argento da bambina, solo perché non vide la rumena Potec in prima corsia nei 200 stile libero. L'oro poi lo ha vinto a Pechino 2008, dopo l'enorme delusione dei 400 sl, prendendosi una vittoria di rabbia e talento come solo lei sapeva fare. Ai Mondiali poi il botto, una caterva di medaglie da fare spavento, 6 ori, 4 argenti e 1 bronzo. Il suo Mondiale è stato quello del 2009, quello romano, quello dei costumoni, quello dei record del mondo senza senso e dell'elezione a regina del nuoto insieme al re, Michael Phelps. Qui vinse 200 e 400 con record del mondo annessi. Non che il Mondiale successivo sia andato male, altra doppietta 200-400 a Shanghai, grazie anche ai nuovi stimoli del tecnico francese Lucas. Sono anni in cui Federica è tutti i giorni sui giornali eppure regge qualsiasi pressione e nel momento decisivo da sempre il massimo. Resta sempre sulla cresta dell'onda ai Mondiali successivi, arrivando comunque a medaglia, ma per tutti gli ultimi della carriera sarebbero dovuti essere quelli del passaggio di consegna. E la Pellegrini che fa? Vince due Mondiali consecutivi nei 200 sl, battendo a Budapest nel 2017 per la prima volta in una finale individuale Katie Ledecky e addirittura ripetendosi due anni dopo, a Gwanju nel 2019, battendo sia l'australiana Titmus che la svedese Sjöström. In una specialità di campionesse vere, Federica Pellegrini vince due Mondiali consecutivi quando tutto sembrava ormai destinato al tramonto. Non le pesiamo ancora bene, ma queste due vittorie saranno il marchio di gloria che accompagnerà per sempre la carriera della Divina. Passiamo agli Europei, vissuti alcune volte in preparazione di altre gare, ma che hanno fruttato la bellezza di 20 medaglie, 7 ori, 6 argenti e 7 bronzi. Gli Europei incontenibili di Fede sono stati tanti, anche se quello di Berlino nel 2014 per lei è davvero un dolce ricordo, non tanto per la vittoria perentoria nei 200 sl, terza consecutiva agli Europei facendola diventare la prima nella storia a riuscirci, ma soprattutto perché è riuscita a vincere un bronzo con la 4x100 e soprattutto a rivincere con la 4x200. Ma non è solo l'oro in staffetta a stupire, a farlo è il modo con cui le ragazze ci riuscirono. Alice Mizau, Stefania Pirozzi e Chiara Masini Lucetti



15 DICEMBRE 2021 10:00

### Chi è stata Federica Pellegrini: 247 medaglie non torneranno mai più e un esempio

*Il 2021 sportivo è stato strepitoso per l'Italia ma ci ha dato anche l'addio al nuoto della più grande nuotatrice della nostra storia, Federica Pellegrini. Con lei perdiamo il nostro riferimento.*



## FanPage

### FIN - Campania

---

consegnarono il testimone a Federica Pellegrini con un ritardo sulla Svezia di 451. Con rabbia e decisione, la Pellegrini realizzò la sua più incredibile frazione a staffetta e vasca dopo vasca recuperò, fino a mettere la mano davanti. Anche in vasca corta ovviamente le medaglie si sprecano, 8 ai Mondiali, di cui un oro, 2 argenti e 5 bronzi. La vittoria è stata quella dei 200 sl ai Mondiali di Windsor in Canada nel 2016, quando batté Katinka Hosszu sui 200 sl e aggiunse l'ultima medaglia internazionale che le mancava nel suo palmarès. Agli Europei in vasca corta poi ben 17 medaglie e la migliore edizione forse è stata proprio la prima, quella di Trieste nel 2005. Vero che Federica veniva dall'argento olimpico dell'anno precedente, ma bisognava capire se fosse stato un fuoco di paglia. Primo oro internazionale nei 200 sl e carriera che può esplodere definitivamente. Se mettiamo dentro il baule delle medaglie anche quelle delle Universiadi, dei Giochi del Mediterraneo, degli Europei giovanili e il numero spropositato vinto ai Campionati italiani (130 ori, 36 argenti e 15 bronzi), si capisce bene cosa abbiamo perso con il suo ritiro. Il nuoto italiano, anche grazie al suo esempio e alla sua leadership, sta facendo di tutto per non farci immalinconire troppo, ma una come Federica non nasce tutti gli anni.

# Roma

## FIN - Campania

### GLI IMPIANTI SPORTIVI La proposta dell' AnitecPa per una riconversione ecologica anche dei porticcioli

#### «Posillipo area marina protetta» Workshop

NAPOLI. La proposta AniTecPa Ets per l' impiantistica sportiva napoletana potrebbe essere la leva per convertire alcuni porticcioli in approdi ecologici. L' ingegnere Andrea Esposito consigliere nazionale della Associazione Nazionale dei Tecnici della Pubblica Amministrazione durante l' ultimo convegno della categoria ha evidenziato che Napoli ha impianti sportivi in gran parte abbandonati, vandalizzati, con carenze strutturali e manutentive.

#### Quali sono le condizioni dell' impiantistica napoletana?

«Vi sono strutture abbandonate come il Parco dello Sport di Bagnoli, del Palargento, dello Sferisterio e di altre strutture urbane dimenticate. L' assessore alle Infrastrutture Edoardo Cosenza le ha definite "una sequenza importante e una scossa alle nostre coscienze". per le quali "è doveroso trovare le soluzioni". La nuova Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Gaetano Manfredi, intende ripartire in tal senso. Durante il convegno un primissimo bilancio è stato tracciato da Emanuela Ferrante, assessore allo Sport e alle Pari Opportunità del Comune la quale ha ammesso di aver trovato la città in totale abbandono e in uno stato di anarchia totale. È stato poi tracciato il percorso giusto e la risposta la ritroviamo nell' intervento di Aldo Aveta, già ordinario di restauro architettonico ed attuale vicepresidente dell' Ania Campania. In particolare Aveta ha precisato che le aspettative sono alte. D' altronde i fondi del Pnrr rappresentano una occasione per recuperare il tempo perduto e un treno da non perdere».

#### Allora ingegnere ci spieghi che linea seguire?

«L' Amministrazione Comunale ha dichiarato la propria disponibilità per il recupero e riuso degli impianti sportivi. La sostenibilità economica del progetto potrà essere assicurata con la applicazione pratica della legge 6 dicembre 2021 che prevede interventi finanziabili per investimenti in progetti relativi a Piani Urbani Integrati. In particolare, le risorse impiegate dovranno servire per la rifunzionalizzazione ecosostenibile di aree pubbliche e di strutture edilizie pubbliche esistenti per finalità di interesse pubblico e per lo sviluppo e potenziamento dei servizi sociali e culturali e alla promozione delle attività culturali e sportive con il sostegno alle tecnologie con minori emissioni di CO2. L' AnitecPa ha proposto tra le varie idee il primo porticciolo ecologico del Comune di Napoli alle pendici di Posillipo. Il tratto di costa di Posillipo, dal porticciolo del Circolo Nautico Posillipo a Grotta Romana potrebbe diventare riserva marina per sole barche a vela e a remi o con motori ecologici a basso impatto. Il

### VITTORIO SERRALAVIGNA



## Roma

### FIN - Campania

---

porticciolo del Circolo Posillipo potrebbe essere un porto dedicato interamente alle attività sportive, rispettoso dell' ambiente e perfino capace di attirare i finanziamenti del Pnr, ritornando alle origini con l' Antica scuola per l' istruzione agli sport del mare dei giovani napoletani istituita dal Governo Nazionale nel lontano 1928. Questo luogo, da semplice area demaniale marittima, potrebbe essere classificata area per attrezzatura pubblica di rilevanza cittadina, quale impianto sportivo sul mare e nel mare, perché è proprio il mare il principale impianto sportivo della città e il Posillipo potrebbe essere riclassificato, con le strutture retrostanti, unico impianto sportivo cittadino».

# Roma

## FIN - Campania

di Mimmo Sica

### Il presidente dell'"armonia"

«Donare bellezza e benessere al circolo Rari Nantes sarà il mio nuovo impegno»

Mimmo Sica

Vincenzo Volpe (nella foto) è un medico chirurgo, laureatosi nel 1986 e specializzatosi in chirurgia plastica estetica e ricostruttiva nel 1991. Esercita da allora la libera professione. È iscritto nell' albo dei Ctu presso il Tribunale di Napoli e quello di Cassino ed è socio della Società Italiana di Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica dal 1987 e della Socpes (Società chirurghi plastici estetici). È stato per 11 anni medico incaricato presso gli ambulatori di traumatologia dell' I' Inail e ha ricoperto l' incarico di presidente del Comitato per lo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno (Csesm). Dal 15 dicembre 2021 è il presidente del Circolo Nautico Rari Nantes di Napoli.

«Sono nato a Capodimonte, primo di tre figli, da una coppia di giovani sposi che con la forza straordinaria del loro esempio mi hanno insegnato ad inseguire le mie aspirazioni nel rispetto degli alti valori della vita. Il mio adorato papà Gaetano e la mia dolce mamma Rita, con la loro educazione mi hanno consentito di fare le scelte che, al netto di compromessi e condizionamenti, mi hanno permesso di raggiungere quei traguardi che li hanno resi fieri di me.

Quando avevo 7-8 anni e mi chiedevano che cosa avrei fatto da grande, rispondevo di voler diventare uno dei tre idoli televisivi che allora imperversavano: Zorro, Ringo o il dottor Kildare. Crescendo capii che i primi due potevano esistere solo nella mia fantasia mentre per il terzo potevo avere qualche possibilità.

Conseguita la licenza liceale, senza alcuna esitazione mi iscrissi alla facoltà di medicina alla Federico II, iniziando il percorso che mi ha portato a realizzare i miei sogni di bambino».

### In quel percorso la realtà ha mai fatto vacillare quell' aspirazione?

«Mai. L' impatto che ebbi con i primi esami fu entusiasmante perché finalmente studiavo materie che mi interessavano molto come la biologia e la fisica. Più avanti iniziarono gli argomenti che riguardavano il corpo umano, la sua anatomia e il suo funzionamento, e ne rimasi totalmente soggiogato perché la "macchina" uomo è davvero meravigliosa».

### Riusciva a concedersi qualche distrazione?

«Ho sempre fatto molto sport a livello amatoriale. Palestra, calcetto, tennis e sci erano le attività cui mi dedicavo anche per scaricare le tensioni che uno studio così impegnativo comporta. Ancora oggi il nuoto e la ginnastica all' aria aperta riescono a schiarirmi le idee come niente altro. Infatti considero l' attività fisica il modo migliore per connettere il proprio pensiero al disegno dei percorsi che la vita propone. Lo sport infatti non è solo divertimento ma rappresenta un importante strumento di crescita



## Roma

### FIN - Campania

---

mentale e sviluppo cognitivo in quanto l' azione muscolare a livello cerebrale favorisce quella fluidità del pensiero tale da risolvere problemi apparentemente insolubili».

#### **Quando decise di fare il chirurgo?**

«Durante il tirocinio pre laurea frequentai l' istituto di chirurgia generale del professore Giuseppe Nigro. Vedendolo operare iniziai a capire quale attrazione avessero su di me le discipline chirurgiche. La conferma, poi, la ebbi vedendo operare il professore Angelo Mastro. Salvò la vita a un paziente affetto da un tumore intestinale che aveva interessato molti altri organi. Rimasi freddo e lucido alla vista di quel intervento tanto complesso quanto invasivo e realizzai, con assoluta certezza, che la chirurgia era la strada giusta per me».

#### **Con quale tesi si è laureato?**

«Nel 1986, in chirurgia generale. Il tema dell' elaborato era le "Neoplasie rare del retroperitoneo: considerazioni su alcuni casi clinici". Il relatore è stato il professore De Blasio, ordinario dell' Istituto di chirurgia generale e scienze gastroenterologiche».

#### **Dopo la laurea che cosa fece?**

«L' esame di abilitazione all' esercizio professionale e i test per l' accesso alla specializzazione. Come tutti i giovani laureati ne feci più di uno con indirizzo chirurgico e superai quelli di chirurgia plastica estetica e ricostruttiva. La scuola era diretta dal professore Nicolò Scuderi e conseguii la specializzazione nel 1991».

#### **Qual è la differenza tra i due tipi di chirurgia plastica, Estetica e Ricostruttiva?**

«La prima ha finalità esclusivamente estetiche. Gli interventi più frequenti sono, nell' ordine, la rinoplastica, la mastoplastica, la liposuzione, l' addominoplastica e la blefaroplastica. La seconda, invece, ha uno scopo di ripristino funzionale e riparativo di una perdita dell' integrità anatomico-funzionale. Pensiamo, per esempio, alle anomalie genetiche, a tutta l' ustionologia o agli interventi di ricostruzione mammaria post cancro».

#### **Lei di quale delle due si occupa?**

«La chirurgia plastica estetica assorbe gran parte della mia attività ma non ho mai perso interesse verso quelle tecniche di chirurgia plastica ricostruttiva che mi consentono di aiutare pazienti con patologie genetiche, post-traumatiche e oncologiche».

#### **Dove ha cominciato?**

## Roma

### FIN - Campania

---

«Il mio primo intervento lo effettuai nel 1987, dopo un proficuo periodo di apprendimento, nella divisione di chirurgia plastica dell' ospedale Cardarelli diretto dal professore emerito Elio D' Alessio che è stato uno dei fondatori della chirurgia plastica italiana».

I chirurghi estetici sono chiamati anche "chirurghi dell' anima". Perché?

«Perché il paziente estetico desidera riappropriarsi di una sicurezza interiore attraverso il miglioramento di una imperfezione fisica percepita come tale. Questo disagio può diventare invalidante per una normale vita di relazione in quanto riduce l' autostima. Il compito del chirurgo plastico consiste nel ridimensionare l' inestetismo sia fisicamente che psicologicamente, regalando un po' di armonia senza mai cancellare il fascino unico ed irripetibile che ognuno, in quanto individuo, ha dentro di sé. Peraltro l' eleganza di un risultato estetico si misura nel rispetto della personalità del paziente e non con l' imbarazzante evidenza di un esercizio chirurgico più o meno riuscito».

**Il ricorso alla chirurgia estetica è aumentato nel tempo. Perché?**

«Fino a una quarantina di anni fa questa chirurgia era appannaggio di una élite composta prevalentemente da personaggi dello spettacolo o dei ceti sociali più elevati. Con il mutare dei tempi e dei costumi il ricorso a questa chirurgia è aumentato esponenzialmente penetrando in modo capillare i vari strati sociali, ed all' aumento della domanda gli operatori del settore hanno risposto affinando sempre di più le tecniche chirurgiche. L' esplosione poi dei social, come connettori mediatici, ha amplificato notevolmente l' interesse verso questa branca».

**Qual è il suo metodo di lavoro?**

«Comincio con degli incontri ed esami preliminari per valutare se la paziente è candidabile o meno a subire un intervento chirurgico, sia dal punto di vista fisico che psicologico. I colloqui servono infatti a comprendere quali sono le motivazioni che sottendono la sua richiesta e sempre più spesso mi avvalgo anche della collaborazione di uno psicologo, in quanto un paziente non idoneo psicologicamente non si riterrà mai veramente soddisfatto.

A tal proposito non dimenticherò mai il caso della moglie di un collega che si rivolse a me perché insoddisfatta del risultato di un intervento di mastoplastica additiva praticato altrove. Una volta mi confessò che sognava spesso di svegliarsi senza le protesi. Capii immediatamente che quell' aumento di volume mammario in realtà non lo aveva mai voluto. La operai rimuovendole le protesi e restituendole la serenità perduta».

Non sempre si ricorre all' intervento chirurgico per ricreare l' armonia estetica, ma si fa ricorso alla medicina estetica.

**In che cosa consiste?**

## Roma

### FIN - Campania

---

«La medicina estetica offre delle alternative alla chirurgia attraverso trattamenti che possono essere fatti manualmente o mediante macchinari medicali. In questo campo mi sono appassionato al ripristino dei volumi e al riposizionamento dei lineamenti del viso praticando infiltrazioni a base di acido ialuronico e botulino».

#### **Quanto incide la tecnologia sulla chirurgia plastica estetica contemporanea?**

«La tecnologia ci ha messo di fronte una serie di opportunità che prima non c' erano. Mi riferisco all' uso degli strumenti e delle apparecchiature che utilizziamo in sala operatoria o in studio. I laser, gli ultrasuoni, la radiofrequenza o l' ultima frontiera rappresentata dall' attivazione di alcune cellule nervose, elementi residuali dell' ectoderma, che si trovano nella nostra pelle. Tali elementi hanno la capacità di essere attivati da determinate lunghezze d' onda luminosa promuovendo un processo antinfiammatorio o addirittura rigenerativo dello strato cutaneo».

#### **È il neo presidente del Circolo Nautico Rari Nantes. Perché si è candidato?**

«Il Circolo è sempre stato per me il luogo ideale per rilassarmi e ritrovare nuova carica per affrontare gli impegni professionali. Questo luogo magico, forte di quella bellezza travolgente che solo Napoli può offrire, lo vivevo infatti come una bolla di spensieratezza fatta di mare, sole e partite a scacchi, ma quando mi è stato proposto di concorrere al progetto di ripartenza del sodalizio non ho saputo dire di no. Per una serie di circostanze, in seguito, mi hanno proposto addirittura di candidarmi alla presidenza. Ho accettato consapevole dell' onore e delle responsabilità che la guida di un Circolo così glorioso avrebbero comportato e lo scorso 15 dicembre sono stato eletto per acclamazione».

#### **Quali sono gli obiettivi primari annotati nella sua agenda?**

«La riaffermazione della centralità del socio come primo destinatario di tutte le attività sociali, la modernizzazione e l' abbellimento strutturale degli spazi comuni, la programmazione di eventi culturali e artistici che riportino il circolo all' attenzione della città quale vero e proprio fulcro di iniziative atte a valorizzarne l' immagine, con un occhio privilegiato alla beneficenza e al sociale. E poi naturalmente gli sport acquatici con al primo posto la pallanuoto, che resta uno degli interessi primari del Circolo Rari Nantes.

Ma tutto ciò sarà possibile grazie alla valida collaborazione dei componenti del consiglio direttivo e al supporto dell' intero corpo sociale, perché i gol si fanno solo se ci si passa la palla!».

### L'era Divina è alle spalle. La piscina sarà ancora azzurra?

Anche senza la Pellegrini (inarrivabile) puntiamo sul nuoto italiano. E quindi, siamo pronti a glorificare una nuova generazione di fenomeni dell'acqua (azzurra), senza dimenticare la spinta dei campioni già noti e vincenti (in primis, Gregorio Paltrinieri, ma pure Gabriele Detti). Sarà un 2022 importante: tra Mondiali (a maggio in Giappone) ed Europei in casa (agosto a Roma) ne vedremo delle belle. L'Italia ha tutto per sedersi al tavolo delle grandi potenze e puntare a un buon bottino di podi. I papabili?

Da Miressi alla Quadarella, da Martinenghi alla Pilato, da Razzetti alla Panziera... L'elenco è lungo, comprende staffette ed emergenti. Insomma, è possibile avere fede senza Fede...

Francesco Ceniti.



### Una scelta complicata

## Ma non sarà facile obbligare i no-vax Ci sono dubbi legali

*Problema risolto se il governo decide il super green pass per tutti*

Super green pass, quindi obbligo vaccinale di fatto, anche per gli sportivi professionisti e pure per i calciatori? No, sì, forse. Anche nel governo sarebbe in corso una valutazione, che potrebbe essere cancellata già nella giornata di mercoledì qualora si decidesse per l'estensione generalizzata a tutti i lavoratori del certificato verde (niente più tampone, si può ottenere solo se vaccinati o guariti dal Covid negli ultimi sei mesi).

Norme e dubbi Se così non fosse, però, ci sarebbero dei dubbi legali sull'applicabilità del provvedimento. Peraltro, con la scrittura finale del decreto di Natale, in ballo non ci sarebbe solo il problema dello spogliatoio o della palestra (come nella prima versione), ma la stessa possibilità di giocare la partita. Si parla, infatti, di «piscine, centri natatori, sport di squadra e di contatto, centri benessere per le attività all'aperto». E, quando si parla di sport di squadra, non c'è nessuna limitazione alle attività al chiuso. Fino alla scorsa settimana, sembrava che il tema non si ponesse, ora però è in corso una verifica. Legata anche al numero molto piccolo di calciatori no vax soprattutto in Serie A. Federcalcio e Lega sono state in questi giorni prudentissime, lo stesso Gravina non ha escluso la possibilità dell'obbligo vaccinale. Ma il problema è la copertura giuridica. C'è poi il tema degli altri tipi di deroghe. Che in questo caso sembrano scontate. Intanto per chi ha fatto un altro tipo di vaccini (vedi Sputnik), che impedirebbe un'altra somministrazione con Pfizer e Moderna a distanza ravvicinata. Quanto ai calciatori delle squadre straniere in Italia per giocare le competizioni Uefa e Fifa, le modalità rimarrebbero quelle in vigore finora. Il 10 gennaio sarà invece in ogni caso il giorno dell'obbligo vaccinale per i non professionisti, visto che la necessità del super green pass è prevista dai 12 anni in su per «sport di squadra e di contatto». Il che vuol dire milioni di praticanti.

v.p. TEMPO DI LETTURA 1'20"



nuoto

## Il Greg "imprenditore" «Le mie competizioni si prendono cura dell' acqua del mare»

*La società di Paltrinieri organizza le gare in luoghi suggestivi «Pedalò al posto dei motoscafi, no alle bottiglie di plastica»*

E.B. G.C.

Nuotare in acque libere dopo anni passati in piscina può cambiare la vita. O almeno può modificarla. Ne sa qualcosa Gregorio Paltrinieri, il campionatissimo carpigiano, che da anni ha inseguito un obiettivo. Quale? Quello di dedicarsi, appunto, al nuoto in acque libere. I risultati sportivi sono stati solo una conseguenza, merito dell' impegno e delle doti eccezionali dello sportivo in forza alle Fiamme Oro.

Pur mantenendo un piede nell' amata piscina, Greg si è concentrato su questa specialità. Lo ha fatto scoprendo un mondo nuovo non solo per quanto riguarda il puro aspetto della competizione. Paltrinieri, lo ha raccontato lui stesso, ha deciso di lanciarsi in una nuova avventura. Quella che lo ha portato a trasformarsi in imprenditore e a dare vita alla Dominate the water. Di cosa si tratta è presto detto, a spiegarlo è stato Paltrinieri al Corriere della Sera.

Lo stesso Paltrinieri che, prima di entrare nel dettaglio, tiene a specificare: «Nuotare in acque libere ti dà un senso di libertà incredibile». Il merito, crediamo e a breve troveremo pure conferma, è principalmente della location che ti accoglie, che questa sia il mare o un lago: «Esattamente. Poi oltre alla libertà, lo sport è in grado di regalare una buona dose di visibilità. Per questo ho deciso, tramite Dominate the water, di organizzare delle competizioni in acque libere all' insegna della sostenibilità. L' idea è di un paio di anni fa e posso godere della collaborazione di un amico (che è anche dirigente della Federnuoto) oltre che della società Dao».

Competizioni sostenibili, la questione è interessante: «Dovete sapere che anche le gare di nuoto inquinano. I casi in questo senso si sprecano, per esempio come in Formula 1 dobbiamo fare rifornimento, dobbiamo alimentarci in un qualche modo. Sarebbe impossibile nuotare per dieci chilometri senza avere la possibilità di bere. E per bere ci vengono passate delle bottigliette di plastica che, poi, gli atleti lasciano lungo il percorso di gara. Ovviamente ci sono gli addetti che passano a raccogliere, ma qualcosa può sempre sfuggire. Inoltre, per motivi di sicurezza, siamo seguiti da una serie di barche a motore, anche in questo caso è necessario ci siano certi controlli».

Ed ecco, invece, quali sono le novità che la Dominate the water porta in dote: «Nelle nostre competizioni vengono consegnati dei bicchieri biodegradabili che, comunque, vengono ugualmente recuperati.

Inoltre non sono utilizzate delle imbarcazioni a motore, al loro posto ci sono più canoe, sup (variante del surf in cui si sta in piedi su una tavola, ndr) e pure pedalò. Il tutto, facile intuirlo, nel massimo rispetto dell' ambiente. Inoltre ci siamo adoperati per organizzare le gare negli scenari più belli



## Gazzetta di Modena

FIN - Campania

---

della nostra Italia. Fidatevi, gareggio all'estero e spesso mi trovo in luoghi veramente brutti.

Qui gli atleti hanno nuotato in Sardegna e in Toscana oppure, ed è stato fantastico, a Positano. Lo hanno fatto rispettando le acque e l'ambiente che circondava loro e i tifosi».

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.